

LERON. LA GRANDE FESTA SIMBOLICA

FOLCLORE

di Vanja Stoilković



Via Merceria, un momento della sfilata



Il membro più piccolo dei "Posagnot"

Da ormai due e passa decenni a Dignano si sa: la fine di agosto è riservata per il Festival folcloristico internazionale "Leron". Che puntuale sbarca in Piazza del Popolo, in tutta la bellezza dei suoi colori, musiche, balli e canti. Non poteva essere diversamente quest'anno: promosso dalla locale Comunità degli Italiani e dall'Unione Italiana, la grande festa simbolo di pace, amicizia e fratellanza, evento emblema di multiculturalità ha animato ancora una volta le vie e le piazze della cittadina.

Aspettando il Leron... si balla la furlana

Da qualche anno la festa dura un giorno in più. Non più solo venerdì e sabato, quindi. Si inizia già giovedì sera con "Aspettando il Leron... serata furlana". A precedere il Festival vero e proprio è infatti la serata dedicata al tradizionale ballo della furlana, di cui quest'anno hanno parlato l'etnomusicologo Dario Marušić e il coreografo e pedagoga Vidoslav Bagur. A presentare i balli i gruppi folcloristici delle Comunità degli Italiani di Gallese e Dignano e il GF "Stelutis di Udin" (Udine, Italia). Occasione in cui il pubblico ha potuto ammirare le diverse presentazioni di questo ballo (e in cui Bagur ha accentuato la bellezza delle furlane "di casa", a partire dal ballo e dalla parte musicale, sottolineando l'eleganza dei costumi, delle pettinature e degli ornamenti).

Un colorato corteo

Il programma è continuato venerdì con la sfilata dei partecipanti lungo via Merceria, cui è seguita l'apertura solenne del Festival e l'esibizione dei gruppi. A sfilare lungo la via più lunga, soffermandosi in tre punti per presentare un assaggio dei balli, sono stati l'ensemble "Banda Burek" (Wiśniowa, Polonia), il gruppo folcloristico "I Posagnot" (Possagno, Italia), il GF "Agios Ioannis o Theologos" (Salonico, Grecia), il Centro di cultura croato "Bunjevačko kolo" (Subotica, Serbia), la Società culturale RAK (Rakek, Slovenia) e il GF "Stelutis di Udin" (Udine, Italia). Assieme a loro, le forze di casa, la SAC Vodnjan, la Società dei montenegrini di Peroi "Peroi 1657" e i gruppi folcloristici delle Comunità degli Italiani di Gallese e Dignano. A precederli in sfilata la Banda d'ottoni della Città di Dignano e della CI Dignano. Poi l'alzabandiera e l'esibizione dei primi gruppi.

Tutti in Piazza per il gran finale

Intensa la giornata di sabato: con il ricevimento dal sindaco, la partecipazione alla tavola rotonda, la messa solenne per i folcloristi... e poi ancora ballo con i gruppi ospiti: quelli in gara. Grande emozione per la consegna dei premi. Vincitore assoluto della 21ª edizione del Festival internazionale del folclore "Leron" il centro di cultura croato "Bunjevačko kolo". La giuria composta da Lorella Limoncin Toth, Lidija Nikočević e Massimo Brajković ha premiato i giovani folcloristi della Serbia per la



Pienone in Piazza del Popolo

virtuosità strumentale, per l'autenticità delle danze e per la diversità del costume tradizionale. D'accordo il pubblico, che in un'affollatissima Piazza del Popolo ha confermato con molteplici applausi la scelta della giuria, salutando i vincitori. Il premio per l'originalità e l'accuratezza dei costumi è andato al gruppo folcloristico "I Posagnot", quello per gli strumenti e l'esecuzione musicale all'ensemble "Banda Burek", mentre per la coreografia e le danze sono stati premiati i greci "Agios Ioannis o Theologos".

Momenti di svago e confronto

Nell'occasione, sono state consegnate le targhe a tutti i partecipanti, mentre con l'ammainabandiera è calato il sipario su un'altra eccellente edizione del Festival. È stata però ancora festa: proprio come la sera prima, si è stati in Piazza della Libertà per continuare a ballare. Forse la parte più bella della festa, quella in cui c'è modo di incontrarsi, tra folcloristi, imparare qualche passo dei balli tipici dei Paesi più lontani. Questa volta a suon di valzer, kolo e sirtaki. Un momento concreto

IL FESTIVAL FOLCLORISTICO INTERNAZIONALE PROMOSSO DALLA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI DI DIGNANO HA COMPIUTO QUEST'ANNO 21 ANNI. PER TRE GIORNI, AD AGOSTO, PIAZZA DEL POPOLO È STATA TEATRO DI COLORI, MUSICHE, BALLI E CANTI DELLA TRADIZIONE

di confronto, conoscenza, comprensione, tolleranza e valorizzazione delle diversità culturali. "Leron" è anche e soprattutto questo: strumento di conoscenza, pace e amicizia fra la gente di origine e costumi diversi, un veicolo di solidarietà fraterna fra i popoli di tutto il mondo. La manifestazione viene organizzata dalla Comunità degli Italiani di Dignano e dall'Unione Italiana con l'Università popolare di Trieste, si avvale del supporto finanziario della Regione istriana e del Consiglio per le minoranze nazionali della Repubblica di Croazia e gode del patrocinio della Città di Dignano.

«Procedere con il discorso della furlana»

Un altro "Leron", un altro successo. La parola agli organizzatori. Due chiacchiere con Maurizio Piccinelli e Sendi Karaman, rispettivamente presidente e presidente della Giunta Esecutiva del sodalizio dignanese.

Innanzitutto: Come è andata?

Maurizio: "Benissimo. Come l'anno scorso, a introdurre il Festival è stata la serata furlana, che penso sia stata davvero ricca, quanto a esibizioni e a interventi. È un programma cui non rinunceremo, anzi va arricchito. Davvero bella anche la sfilata di venerdì. Quello che ci ha assolutamente entusiasmato è stata la tavola rotonda: complimenti ai gruppi. Vi hanno partecipato davvero preparati e Dina è stata bravissima a gestire il tutto in tre lingue. Significativi gli interventi di Dario Marušić".

Da mantenere quindi la serata furlana?

Maurizio: "Sicuramente, anche in vista dell'iter in corso per farla entrare sulla lista del patrimonio culturale immateriale della Croazia. Come aveva inoltre anticipato il professor Bagur, nel 2025 Zagabria ospiterà un festival dedicato proprio alla furlana".

Il feedback?

Sendi: "Ottimo. Gli ospiti della Grecia, dell'Italia, della Serbia... Tutti soddisfatti. La cosa più bella è stata vederli ballare insieme dopo il programma ufficiale. Tutti giù in Piazza della Libertà. Quello che manca a Dignano è però una struttura che possa ospitare i nostri folcloristi, tutti. Così avrebbero la possibilità di

rimanere in città, conoscerla da vicino. Vivere il luogo, scoprirne gli angoli nascosti, la gente, la storia".

Si pensa già al 2024?

Maurizio: "Sì, abbiamo già le date: ci si vedrà dal 22 al 24 agosto. Speriamo di poter avere un gruppo della Moldavia. In tanti anni di Festival, è l'unico Paese che non siamo riusciti ad ospitare".

Quanto al gruppo folk della CI, si sta crescendo.

Maurizio: "Forse è proprio grazie al 'Leron' che il gruppo folcloristico sta crescendo. Ultimamente abbiamo fatto importanti investimenti. Sono state ordinate scarpe da donna e da uomo, quindici nuovi veli (pensare che per la realizzazione di un velo ci vogliono 100 ore di lavoro!), camicie da uomo. È stato fatto anche un grande lavoro quanto agli ornamenti, alle spille, alle collane. Abbiamo completato il tutto. Precedentemente avevamo ordinato dei nuovi costumi per i bambini, due da festa e due da lavoro".
Sendi: "Il gruppo conta oggi 35 - 40 membri, di cui 15 sono i nostri membri giovani".

Folclore e Leron, un binomio vincente?

Sendi: "Sembra di sì. Un grazie all'Unione Italiana che ci sostiene sempre e senza il cui supporto non ci sarebbe possibile operare. Né per quanto riguarda le attività del gruppo folcloristico della CI né per quanto riguarda il Festival. Si lavora veramente tutto l'anno per portare lo spettacolo in Piazza. Un grazie di cuore anche all'instancabile gruppo di lavoro!".